

27406



# MOSE

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

ESEGUITO DAGLI

**ACCADEMICI FILARMONICI**

ROMANI

*Nell' Anno 1859*

XXXVIII DALLA ISTITUZIONE

IV DAL RIPRISTINAMENTO DELL'ACCADEMIA

MUSICA DEL MAESTRO

**CAV. GIOACCHINO ROSSINI**

**SOCIO D'ONORE**



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2594  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1717

**PERSONAGGI**

MOSE', Legislatore degli Ebrei  
 SIG. RAFFAELE LATERZA  
 ELISERO, suo fratello  
 SIG. GIUSEPPE CAROSANTI  
 FARAONE, Re di Egitto  
 SIG. ERCOLE MARINI  
 AMENOFI, suo figlio  
 SIG. EUGENIO CORSI  
 AUFIDE, Ufficiale Egizio  
 SIG. ANNIBALE PONCINI  
 OSIRIDE, Sacerdote d'Iside  
 SIG. GIUSEPPE GIANNOLI  
 MARIA, Sorella di Mosè  
 SIG. CARLOTTA MEROLLI  
 ANAIDE, sua figlia  
 SIG. MARCHESA AGNESE CAPRANICA  
 SINAIDE, Moglie di Faraone  
 SIG. GIUSEPPINA RUZZINI  
 Una voce misteriosa

**CORO**

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside  
 Guardie e Soldati di Faraone

LA SCENA È IN EGITTO

(Li versi virgolati si omettono)

FONDO TORREFRANCA

LIB 2594

Acc. P. Larmen  
1859

PRESIDENTE DELLA MUSICA

**SIG. FILIPPO COLINI**

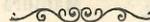
**SOCI ESECUTORI**

DIRETTORE DELLA MUSICA

**SIG. MAESTRO CESARE DESANTIS**

MAESTRO CONCERTATORE

**SIG. GIUSEPPE MILIOTTI**



**CORO**

SOPRANI

CONTRALTI

SIGNORE

SIGNORE

Antonini Amalia	Agostini Filomena
Batocchi Luigia	Andreuzzi Marietta
Boccafogli Emilia	Belli Elena
Boccafogli Teresa	Cartoni Esterina
Bossi Clotilde	DeWitten Faustina
Carnevali Firmina	Gomez Contessa Elvira
Carnevali Virginia	Laura Maria
Dari Luisa	Minù Anna
DeWitten Anna	Paganetti Giulia
Francois Clelia	Ricchi Quarti Luisa
Ovidi Carolina	Tancredi Angelina

Acc. F. Harmon  
1859

TENORI BASSI

- |                         |                         |
|-------------------------|-------------------------|
| SIGNORI                 | SIGNORI                 |
| Andreuzzi Cav. Giuseppe | Alari M. Domenico       |
| Angeletti Filippo       | Batocchi M. Angelo      |
| Antonini Camillo        | Bernardoni Giovanni     |
| Antonini Michele        | Bornia M. Filippo       |
| Aureli Antonio          | Burri Scipione          |
| Badalucchi Angelo       | Capelloni Ercole        |
| Balsani Salvatore       | Creti Francesco         |
| Barbiellini Carlo       | De Antonis Alessandro   |
| Bonomi Cav. Michelang.  | Eroli March. Francesco  |
| Brizzi Ernesto          | Forani Antonio          |
| Caldani Pietro          | Malatesta Co. Francesco |
| Capuani M. Francesco    | Maldura Ettore          |
| Dellalonga Giovanni     | Marchetti Temistocle    |
| Fenzi M. Scipione       | Mililotti M. Giuseppe   |
| Fidanza Pietro          | Mochetti Agapito        |
| Finetti Sergio          | Monachesi Enrico        |
| Freggiotti Pietro       | Neri M. Mariano         |
| Giovannini Gaetano      | Moroni M. Luigi         |
| Gomez M. Pietro         | Pasinati Gaetano        |
| Negri Giuseppe          | Persiani Costantino     |
| Nobili Nemesio          | Ravenna Francesco       |
| Orsini M. Alessandro    | Ravogli Michele         |
| Paganetti Carlo         | Seni Luigi              |
| Pellegrini Gaetano      | Sgattelli Luigi         |
| Pelopardi Tommaso       | Tamberlicchi Salvatore  |
| Pettini Icilio          | Tarengi Achille         |
| Piccardi Giuseppe       | Terziani M. Eugenio     |
| Santini Luigi           | Tommasi Alessandro      |
| Sebastiani M. Giovanni  | Valletti Domenico       |
| Trivelli Filippo        | Venanzi Giovanni        |
| Ugolini Giulio          | Vincent Edmondo         |
| Ugolini M. Attilio      | Viviani M. Francesco    |

ORCHESTRA

CONCERTINO

SIG. RAMACCIOTTI TULLIO

ARPE

Sig. De Rocchis Creti Marianna -- Sig. Sarzana Sofia

VIOLINI

- |                       |                         |
|-----------------------|-------------------------|
| PRIMI                 | SECONDI                 |
| Sig. Del Nero Achille | *Sig. Orzelli Giacomo   |
| Pinelli Ettore        | *Campi Giovanni         |
| Bartolini Luigi       | Orzelli Vincenzo        |
| Caselli Cesare        | Silveri Co. Pacifico    |
| Filippi Cav. Filippo  | Sacripanti March. Gins. |
| Branzoli Giuseppe     | Sangiorgi Niccola       |
| Tadolini Tito         | Turrio Settimio         |
|                       | Clementi Vincenzo       |

VIOLE

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| *Sig. Rossi Luigi  | *Marcucci Antonio    |
| *Ludovici Domenico | Andreanelli Domenico |

VIOLONCELLI

- |                         |                                  |
|-------------------------|----------------------------------|
| *Sig. Costaggini Pietro | Trementini Salvatore             |
| Corsi Giovanni          | Bourbon DelMonte March.<br>Guido |

CONTROBASSI

- |                    |                |                    |
|--------------------|----------------|--------------------|
| Sig. Ricci Michele | Sabatini Clito | *Molini Alessandro |
|--------------------|----------------|--------------------|

FLAUTI

- |                           |                    |
|---------------------------|--------------------|
| Sig. De Michelis Vincenzo | Sirletti Francesco |
|---------------------------|--------------------|

## OTTAVINO

Sig. Cavallazzi Ludovico

## CLARINI

\*Sig. Pellegrini Donato      Sig. Curzi Filippo

## OBOE

Sig. Salesi Alessandro      \* Boccè Francesco

## CORNI

\*Sig. Livraghi Carlo      \* Dell'Oro Gioacchino  
\* Boschi Benedetto      \* Tallinucci Gregorio

## FAGOTTI

\*Sig. Pietra Santa Niccola      \* Bertoni Domenico

## TROMBE

\*Sig. Pampana Luciano      De Santis Attilio

## TROMBONI

\*Sig. Ricchi Carlo      \* Fedeli Luigi      \* Moriconi Ferdinando

## OPHICLEIDE

\*Sig. Ciccognani Pietro

## TIMPANI

\*Sig. Luciani Domenico

## CASSA

\*Sig. Vespasiani Domenico

I nomi contrassegnati con asterisco non sono Accademici

Acc. F. Larmen  
1859

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

*Campo dei Madianiti***Ebrei e Madianiti**

**CORO** Ah! dell'empio al potere feroce  
 Tu ci togli, gran Dio di bontà.  
 Del tuo popol se pieghi alla voce,  
 Alla patria tornar ei potrà.  
 Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
 Un crudel senza onore ne fè;  
 Che a sua imagin fa i Numi che adora,  
 Che calpesta ogni legge al suo piè.  
 Tempo è omai che di tanti perigli  
 In noi cessi l'affanno e il timor.  
 Per te i padri, i congiunti ed i figli  
 Riveder ci sia dato o Signor.

## SCENA II.

**Mosè, e detti**

**Mos.** Cessi omai dolor contanto.  
 Dio, Mosè, con voi non sono?  
 Madianiti .... il vostro pianto  
 E d'oltraggio al Nume e al Ciel!

**CORO** Dona il pianto alla sventura,  
 Al dolor, cui tanto indura  
 Tutto il popol d'Israel.

**Mos.** Colmo il petto d'amore e fidanza

- Non scemata in voi sia la speranza:  
Dio punire i ribelli saprà;  
Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.
- CORO Si: gli Ebrei, per lui sol trionfanti  
Torneranno alla loro città.
- Mos. « Impaziente pel ritorno io sono  
« Del mio german, che a Faraon mandai  
« Egli parla in mio nome; e chiede al Prence  
« Cui l'Egitto si prostra,  
« Che sia il celeste sdegno  
« Per lui placato, a libertà tornando  
« Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando
- CORO Paterno Iddio! rivedremo noi co'figli  
I nostri padri, i sposi?

## SCENA III.

**Anaide, Maria, Elisero** e detti

- ANA. ELIS. MAR. « Gloria al Signor! Gloria a Mosè.  
MOS. Che vedo!  
« Oh, sorpresa! e sei tu, Suora? - Anaide?  
MAR. « Il Ciel fa calma la comun sciagura.  
ANA. « Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio.  
« Il padre nostro.
- MOS. A Dio grazie sian date  
« Pel novel favor; e tu m'apprendi,  
« O mio fratello amato,  
« Ciò che da Faraon sperar ci è dato.
- ELIS. « Il cuor di Faraone  
« A pietade si piega  
« E in pegno di quel giuro,  
« Che sacro ei proferia,  
« All'amor nostro ritornò Maria.
- MOS. « Ella seppe soffrir pel Dio che adora.  
MAR. « Ma di più fece questa afflitta ancora,  
« La gloria e la speranza

- « Del solo Egizio, il giovinetto Amenofi  
« In lei rapito, invan potè vederla  
« Senz'adorarla; e il core di Anaide,  
« Tutto fede e candore,  
« Non distinse l'amore  
« Dalla riconoscenza: amò.... ma questo  
« Sentimento, che ad essa aperto io feci  
« Non fu per lei nudrito;  
« E l'alma sua, d'ogni virtù ricetto,  
« A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.
- MOS. Popolo esulta! di Mosè Anaide  
La speranza compia:  
Di Dio la fede confessò Maria  
Popol t'allegra!.. Vedi tu pei Cieli  
Brillar quell'arco immenso? Egli è l'Eterno  
Che in questo dì solenne  
Conferma al Popol suo lega perenne.
- CORO Qual prodigio novel!  
VOCE MIST. Mosè t'accosta  
Compie il Signor le sue promesse. - Oh vieni!  
Colmo di gioja il petto  
Vieni a ricever le sue leggi - Ebrei!  
A novelli furor vi disponete  
Vèr Faraon movete:  
A Dio fedeli siate  
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.  
(Mosè va a prendere le Tavole della Legge: le presenta agli Dbrei, e questi si prostrano).
- TUTTI Dio! possente in pace e in guerra  
Cui ciascun si de'piegar:  
Noi giuram prostrati a terra  
Le tue leggi d'osservar.
- MOS. « Dell'ajuto divin fatti omai saldi,  
« A tutto, i cor' devoti, or sian disposti.  
« La gratitudine nostra a Dio mostriamo;  
« E i figli primogeniti,  
« Sacrali all'ara, in onta al Prence indegno  
« Sian di nostra salvezza, e prezzo e pegno.  
(i primogeniti vengono consacrati).

TUTTI

La dolce aurora,  
 Che in ciel colora  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.  
 Popol! fedele  
 Ti serba a Dio,  
 E l' Angiol rio  
 Fia lunge ognor.  
 Questo primiero  
 Nodo sincero  
 È un puro omaggio  
 Del nostro amor.  
 Questa col cielo  
 Casta alleanza  
 Darà fidanza  
 Ai nostri cor.  
 Per essa un padre  
 La terra ottenga :  
 Per lei si spenga  
 L' ostil furor.  
 Ah! questa aurora  
 Che il ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.

Mos. « Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
 « Che quest' oggi cadranno i ceppi nostri  
 « Ormai sotto altri cieli,  
 « Lunge da questi mostri,  
 « Le tombe abbraccerem degli avi nostri.  
 (partono tutti, tranne Anaide)

## SCENA IV.

**Anaide, poi Amènofi**

ANA. Dio, che vegli su me.... deh! tu perdona  
 L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
 Sia la colpevol fiamma....  
 Oh, Cielo!... ed è pur lui.... desso...  
 (per partire)

AME.

Anaide ?

Tu fuggirmi ?

ANA.

A mia madre obbedir deggio.

AME.

Ah! de' miei benefiej

Tal mi doni mercè?... « questo è l'amore

« Che tu mi promettesti ?

ANA.

« Io v'amo... io v'amo...

« Amènofi, a voi presso,

« Troppo felice, ohimè! stata io sarei;

« Ma del destin la più imperiosa legge

« Non mi sapria, rapita all'idol mio,

« De' benefiej vostri impor l'obblio.

AME. «

Credi tu, ch'io consenta a scior tuoi nodi ?

« Schiava! tu m'appartieni.

ANA «

Sotto la mano io piego

« Più possente e più cara

« Che me tien trista e oppressa in questi luoghi

AME. «

Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,

« E di tua madre istessa ?

« Non son, non son io forse

« Il figlio del Signor del vasto Egitto ?

ANA. «

Ma desso ha pure il mio... questi è il mio Dio.

AME.

Oh! per l'estrema volta

Parla: voi tu seguirmi ?

ANA.

A me l'amore

Guerra estrema imponea; ma il suo rigore

Non temo io no, sè vivere per voi

Più a lungo non poss'io.

Fuggirvi io deggio... ah, si, fuggirvi... Addio.

AME.

Ah! se puoi così lasciarmi,

Se già tace in te l'affetto,

Di tua man pria m'apri il petto,

E ne squarcia a brani il cor.

ANA.

Ma perchè così straziarmi,

Perchè farmi più infelice!

Questo pianto a voi non dice

Quanto è fiero il mio dolor?

a 2

Non è ver che stringe il Cielo

Di due cori le catene

Se a quest'alma affanni e pene

Acc. F. Harmon  
1859

ANA Costò sempre il nostro amor. (odesi suo-  
 Ah! qual suon!... già d'Istraele no festivo)  
 Son raccolti i fidi... addio!  
 AME. Chi sarà quell' uom, quel Dio,  
 Che da me ti può involar?  
 ANA. Deh! lasciate.  
 AME. Invan lo sperì!  
 ANA. Ah! temete.  
 AME. Orrendi e neri  
 Cadan tutti sul mio capo  
 Del tuo Dio gli sdegni e l' ire.  
 ANA. Ma funesto un tanto ardire...  
 AME. L'alma mia non sa tremar.  
 a 2 Dov'è mai quel core amante,  
 Che in sì fiero e rio momento  
 Non compiangia il mio lamento,  
 Il mio barbaro penar!  
 AME. « Per comando del Re tutti gli Ebrei  
 « Piegar denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,  
 « Tu l'odio in me risvegli, e quel furore  
 « Che mi trascina, or più frenar non posso.  
 « Vado a Mosè: ch'egli oda  
 « Co'miei decreti quanto amarti io seppi...  
 « Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. (parte)  
 ANA. « Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
 « Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

SCENA V.

**Maria, Elisero, Coro d'Ebrei, e detti**

CORO All'etra, al Ciel  
 Lieto Israel  
 Di gioja innalzi i cantici.  
 ELI. Offra al suo Dio benefico  
 In olocausto il cor,  
 Di puro ardente amor  
 Devoto omaggio  
 CORO Confin non ha  
 La sua bontà,

MAR. Punì l' infido Egizio.  
 Ed al diletto popolo  
 Col suo divin poter  
 I lacci fè eader  
 Di rio servaggio.  
 ELI. Di Abram, d' Isacco  
 Dio di Noè...  
 TUTTI Sian lodi a te.  
 ELI. Fattor del tutto,  
 Signor dei Re...  
 TUTTI Sian lodi a te  
 PARTE Per te risuonino  
 I sacri timpani,  
 Te i canti armonici  
 Per sempre esaltino...  
 TUTTI E fin la postera  
 Gente remota,  
 Ammiri e veneri  
 Stupida e immota,  
 Nei gran prodigi  
 Di questa età,  
 La tua giustizia,  
 La tua pietà.  
 ELI. E CORO Dio di Noè!  
 MAR. E CORO Sian lodi a te.  
 ELI. E CORO Signor dei re!  
 MAR. E CORO Sian lodi a te.  
 ANA. Tutto sorride intorno:  
 Io sola... oh rio penar!  
 In così lieto giorno  
 Mi struggo in lagrimar  
 Gran Dio, se al tuo cospetto  
 Fallace è un tanto ardor,  
 Tu del tuo santo affetto  
 Infiamma questo cor.  
 MAR. Mia figlia... Oh Ciel!... che veggo?  
 ANA. Non reggo - al mio dolor.  
 MAR. Dolor?... ma un tale istante  
 ANA. È tristo a un core amante.  
 MAR. Se il Nume lo condanna,

ANA. Vinci un fatale amor.  
(Questa virtù tiranna  
In me non sento ancor.)

## SCENA VI.

**Mosè, Amenofl, e detti**

Mos. Che narri?  
AME. Il ver.  
Mos. M' inganni,  
Nè a' detti tuoi do fede.  
ELI. E insiste ancor? non cede?  
AME. Favella il padre in me.  
Il cenno è rivocato  
Che i ceppi suoi sciogliea;  
E la partenza Ebraea  
Per or sospende il Re.  
ELI. O qual perfidia!  
CORO. Ohimè!  
Mos. Superbi! Iddio lo vuole  
Iddio lo esigerà.  
AME. Palesi son tue fole  
ELI. Mos. Oh error! oh cecità!  
ANA. Prence!... gran Dio!...  
AME. T'accheta.  
ANA. Ah!... se il vuol Dio...  
Mos. Fra poco  
La grandine ed il fuoco  
L' Egitto struggerà.  
ELI. Ti piega.  
AME. Audace! - Amici  
ANA. Cada costui, (additando Mosè agli Egizi)  
No, mostro...  
Sia salvo.  
CORO. Il sangue nostro  
Prima si verserà. (pon. in atto di difesa)  
AME. Ferite, distruggete, (ai Soldati)  
ELI. MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)  
CORO. Oh! non temer.  
ANA. Che osate?

## SCENA VII.

**Faraone, Sinaide, Aufide, Seguito, e detti**

FAR. Fermate, audaci, olà!  
ELI. Mos. Tu all' idea di tanto eccesso  
Fremi, o Nume onnipossente  
Già da un vortice d'affetti  
Chi ti oltraggia io veggo oppresso  
Provi l'empio - un tristo scempio  
Che punisca il grave error.  
GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso  
Geme, avvampa il cor dolente,  
E da un vortice d'affetti  
Combattuto in seno e oppresso,  
Delle stelle - ognor rubelle  
Sente il barbaro rigor.  
AME. Padre!  
Mos. Signor  
AME. Costui  
Fu ardito a segno...  
Mos. Io mai  
Credei che i cenni tui  
Osassi rivocar.  
FAR. Vile? Lo dissi, e il voglio,  
Mos. Ah! dunque è ver?  
FAR. L'orgoglio  
Deponi, o alle ritorte...  
SIN. Cessa mio re!  
AME. Di morte  
Degno è il fellon  
ANA. Crudele  
FAR. Se nuovo ardire ostenta  
Io lo farò svenar  
Mos. Tu del mio Dio paventa;  
Arresta i fulmin suoi;  
E il fallo tuo, che 'l puoi,  
Ti affretta ad emendar.  
FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:  
Frena quei detti audaci

E al tuo Signor apprendi  
Da schiavo a favellar.  
Mos. Nò; viva il Dio di Giuda,  
Che i figli suoi difende:  
Mira se chi t'offende  
Sa pronto fulminar.  
(scuote la verga ed il Sole si oscura)

FAR. Cielo qual turbine!  
SIN. L'aere s' oscura!  
AME. Ah! scoppia il fulmine  
AUF. Ah! mugge il tuono!  
ANA. Ah! dove sono!  
a 5 Ovunque incalzami  
Alto terror.

Mos. ELI. EBREI Dio così stermina  
I suoi nemici.  
Temete o perfidi,  
Sue furie ultrici:  
È questo un segno  
Del suo rigor.

ANA. Rimorsi barbari  
Deh! mi lasciate  
Troppo una misera  
Voi tormentate:  
Troppo mi lacera  
Fiero dolor.

GLI ALTRI Oh quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor!

FINE DELL'ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

*Galleria interna nella reggia di Faraone*

**Faraone, Sinalde, Amenofi, Grandi,  
Damigelle, Guardie, Sacerdoti,  
Guerrieri ecc.**

(La più profunda oscurità regna sulla scena)

CORO Ah! chi ne aita? oh Ciel!  
Si tenebroso vel

AME. Quando si squarcerà?  
Mi opprime un freddo gel;  
L'alma mancando va.

SIN. FAR. A pena sì crudel  
Regger il cor non sa.

CORO O Nume d' Israel.  
Deh! cada il tuo rigor.  
Sul capo al seduttore,  
Che alla promessa fe  
Rese spergiuro un Re.

FAR. (Rimprovero tremendo,  
Non lacerarmi il petto!  
Ah! troppo il mio comprendo  
Reo pertinace error)

AME. (Qual di contrarj affetti  
Sento fatal conflitto!)

SIN. Oh, desolato Egitto!  
Oh, giorno di terror!

Acc. F. Harmon  
1859

48

CORO Stanno al tuo piè, Signore,  
I figli tuo dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.

FAR. Venga Mosè  
AME. (Qual cenno!)  
SIN. Fia ver?

CORO Mosè s'affretti.  
SIN. Alfin ti sei deciso?  
FAR. I torti miei ravviso.  
AME. (Perdo Anaide!)  
SIN. (Oh gioja!)  
CORO Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.

AME. Per me non v'è più scampo  
Misero che farò?

CORO O Nume d'Israel,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel  
Di lui, di noi pietà.

SCENA II.

Mosè, Elisero, e detti

Mos. La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?  
AME. (Qual superba favella!)  
FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme ajuto aspetta.  
AME. (Fremo di sdegno)  
Mos. Hai divisato forse,  
Schiavo del vile Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor di un Dio che ti persegue?  
AME. (Quale oltraggio!)  
FAR. Sedotto  
Dalle scaltrite frodi  
D'un indegno impostor, spesso, no 'l nego,  
A mia fede mancai: ma pure adesso

49

Riconosco i miei torti  
E, se ci dai salvezza  
E fai sgombro l'orror di questa notte,  
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti  
(Oh, cara speme!)

SIN. (Oh, cara speme!)  
AME. (lo fremo.)  
Mos. Ancor io voglio  
Il divino Creator fausto pregarti  
ELIS. Ma pensa ben che Iddio  
Legge in tuo cor  
Mos. Temi la sua vendetta...  
Il giusto suo furor  
AME. (Orgogliosi.)  
Mos. Faraon... lo prometti?  
FAR. Il giuro!  
Mos. Oh! pensa  
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
Ti sta sul capo orrenda...  
FAR. Il re lo giura  
Mos. Eterno! immenso! incomprendibil Dio!  
O tu che vegli ognora  
De tuoi servi allo scampo, e 'l Popol tuo  
Colmi di benefizj, ah! tu che in giusta  
Lance dell'opre nostre osservi il peso;  
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l'oppressor del Popolo tuo punisci,  
Glorifica il tuo nome,  
Fa pompa di clemenza,  
E dell'Egitto a nuova meraviglia  
Il lume che spari rendi alle ciglia.  
(scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante  
il più luminoso giorno)

TUTTI Oh! qual portento è questo!  
AME. (Prodigio a me funesto)  
TUTTI Oh luce desiata!  
Mos. ELIS. Celeste man placata  
Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
L'immensa tua bontà?  
SIN. Stupor m'agghiaccia il core,

FAR. AME. Muto il mio labbro rende...  
Chi ad opre sì stupende  
Resistere potrà?

ELIS. Egizii

MOS. Faraone

ELIS. Di questa luce un raggio,  
Rischiarar ancor tua mente

MOS. E il Nume onnipotente  
Quai figli v'amerà.

FAR. Non più: pria del meriggio,  
Con quanti v'ha de' tuoi,  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora

Vuoi contrastarlo?

MOS. Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELIS. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v'è.

AME. (Oh, crude smanie!  
E come... ahi misero!  
La sposa tenera  
Perder dovrò?)

GLI ALTRI Voci di giubilo  
D'intorno echeggino,  
Di pace l'Iride  
Per noi spuntò.  
(tutti partono) e restano

## SCENA III.

**Faraone, ed Amenofi**

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia:  
Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza,  
È tempo omai che pieghi  
Alle leggi d'imen. Regal donzella  
Nata dal re d'Assiria, era ben degna

Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
D'Amenofi le nozze e d'Elegina  
Far note io deggio al Popolo di Menfi,  
Sicuro omai che al mio voler t'arrenda.  
Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento.  
Ah! no... del mio tormento  
Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno  
Se pria fu avverso e fiero:  
Ti calmerà, lo spero  
Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perché? Qual tristo fato?

AME. Padre! ah! non sai...

FAR. Favella

AME. La mia nemica stella  
Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella?  
Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio  
Il misero mio stato  
E il più fatal periglio  
Vo intrepido a sfidar!)

FAR. (Palpito a quell'aspetto  
Gemo del suo dolor!  
Ah! qual sarà l'oggetto  
Del grave suo penar?) (parte)

## SCENA IV.

**Amenofi, poi Sinaide, e Seguito**

AME. Qual abisso di mali! orrenda sorte!  
Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce  
La mia miseria, il mio dolente stato,  
L'immenso mio soffrire...  
Io... scordar Anaide?... ah! pria morire!

SIN. Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa

Acc. F. Harmon  
1859

Ognun si reca, tu stranier qui resti  
Mesto e soffrente?

AME. Tu il mio cor conosci

SIN. Conosco l'amor tuo: di qual lusinga  
Ti pasci io so

AME. Senza Anaide, un peso  
È la vita per me.

SIN. Nodo più illustre  
Ti prescrive il dover. Mosè rispetto.  
Che il suo Nume fu il mio:  
Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa  
Allo stato, a tuo padre,  
Traditi entrambi dall'amor ond'ardi,  
Erede, o figlio, del poter supremo  
Te perdendo... pon fede ai detti miei...  
Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei  
Ah! d'una afflitta il duolo  
Parli al tuo core oppresso:  
Trionfa di te stesso,  
Fa pago il mio desir.  
Cedendo... ah! puoi tu solo  
Calmare il mio soffrir.

CORO Parli al tuo cor quel duolo  
Fa pago il suo desir.

AME. (Ah questo amor può solo  
Ogni mio ben compir.)

SIN. Ma tu taci?... giusto Cielo!  
Ne ti pieghi al mio dolor?

AME. A vendetta, a strage anelo:  
Di Mosè squarciar vo' il cor.

SIN. Dei! che ascolto... tu deliri

AME. Fra i tormenti, fra i martiri  
L'inuman spirar dovrà.

SIN. Ah! bandisci dal tuo core  
Tanto sdegno, tanto orrore...

AME. Per mia mano perirà.

UNA VOCE Moviam, moviam al tempio (da lontano)  
Iside a festeggiar:  
La madre degli Dei  
Venite ad onorar.

SIN. Ah! vien! chiamato sei...  
Fia colpa il più restar.  
Calma quell'ira e cedi  
Al mio pregar ardente.  
Il mio dolor tu vedi,  
Nè ancor t'arrendi a me?

AME. Ti rassicura: al tempio  
Volgerò teco il piè.

SIN. (Che ascolto... oh! qual nell'alma  
Piacer mi scende ancor!  
All'amor suo la calma  
Io deggio del mio cor.  
Ventura, onor e gloria  
Gli siano propizj ognor.)

AME. (Giorno è per me di lagrime,  
Di lutto e in siem d'orror.)

CORO Giorno di gloria: Ah! splendere  
Torna la speme ancor.

FINE DELL'ATTO SECONDO



## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

*Portico del Tempio d' Iside*

**Faraone, Sinaide, Amenofi, Osiride,  
Grandi Sacerdoti, Guardie e Soldati**

Coro

**O** tu che sei  
Del Ciel Regina  
D' uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.  
Sorrìdi al Mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D' ogni tesor  
Al suolo Egizio  
Darà favor.

OSIR. Qual dolce ebbrezza  
L' alma respira!  
Popoli e regi  
La Dea m' ispira:  
Per me vi detta  
Leggi d' amor.

CORO **O** tu che sei  
Del Ciel regina,  
D' uomini e Dei  
Madre divina

Seconda i voti  
Del nostro cor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.  
OSIR. Sia per Menfi un tal di giorno di gioja!  
Con gli stessi tributi,  
E con gli stessi onori  
I nostri veneriam Dei protettori.  
Le vostre offerte a lor recate, i serti  
Sian sospesi d' intorno;  
E cinto il erin di fiori,  
In estasi soave omaggio date  
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

### SCENA II.

**Mosè, Elisero, Anaide, Maria, e detti**

MOS. La tua promessa a reclamar io vengo.  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
Io vengo a reclamar la fe a me data.

FAR. Terrò il mio giuro - Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici  
I vostri sacrifici - offrite a un Dio  
Che per ben quattro lustri  
Vi lasciò fra miei ceppi

OSIR. E pria che il Popol tuo Menfi abbandoni,  
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
Diasi mercè ... Si plachi, il loro sdegno  
E alla madre del Mondo, alla Divina,  
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOS. Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi  
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal, chi sia  
Mosè, conosci ... il Popol suo, sua fede,  
Un Dio per noi v' ha solo, e in lui si crede.

OSIR. È questo, o re, l' istante  
Di punir tanti oltraggi.

MOS. Sprezzo la tue minaccie ... al prence io parlo.

OSIR. L'odi?  
 AME. Anaide!  
 SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

## SCENA III.

Aufide, e detti

AUF. CORO A tristo fin ridutti  
 Noi siam per gran portento.  
 Su i tempestosi flutti  
 Del Nil sta lo spavento:  
 Tinta di sangue è l'onda  
 Che faceva specchio al Ciel.  
 L'eco ripete murmure,  
 Un suon lontan di guerra:  
 Per sotterranee folgori  
 Sembra scoppiar la Terra;  
 Pregno d'insetti è l'aere  
 Onde son guasti i campi:  
 Sembra or che tutto avvampi;  
 Or che sia tutto gel.  
 Il vento del deserto  
 È simile al veleno;  
 E versa morte in seno  
 Al popol tuo fedel.  
 FAR. Oh! Numi - In tal periglio  
 Che far degg'io?... parlate  
 OSIR. Punite.  
 AN. MAR. DON. Perdonate  
 SIN. Padre tu sei, sei re.  
 OSIR. Punite voi que rei,  
 AME. Si tardo io non sarei  
 MOS. Il vostro error negate.  
 SIN. Abbian gli ebrei mercè.  
 MOS. Finchè n'hai tempo, o prence,  
 Gli occhi dischiudi al vero:  
 Piega al mio Dio ... l'impero  
 Salvo con te sarà  
 OSIR. Bestemmia!

SIN. Oh sposo!  
 MAR. AN. ELIS. Oh, patria!  
 Oh duol!  
 OSIR. CORO Vendetta  
 SIN. ANA. MAR. ELIS. Grazia.  
 Clemenza!  
 CORO Iside! Osiride!  
 SIN. ANA. MAR. ELIS. Dio d'Israel, pietà.  
 OSIR. Serapide!  
 MOS. Jehova!  
 OSIR. MOS. Nume eterno, che imperi alla luce,  
 Che passeggi su i nembi frementi,  
 Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
 E punisci chi oltraggio ti fa  
 MOS. Viva il Dio d'Israello,  
 (agita la verga, si estinguono l'are)  
 TUTTI Che vedo!  
 OSIR. Qual prestigio  
 A me stesso no 'l credo:  
 Manifesto è de Numi il pensier,  
 MOS. Del mio Dio manifesto è il voler  
 TUTTI  
 Mi manca la voce,  
 Mi sento morire,  
 Si fiero martire,  
 Chi può tollerar?  
 MOS. ELIS. Lor toglie la voce  
 La piena dell'ire,  
 Si fiero martire  
 Non san tollerar.  
 GLI ALTRI Mi toglie la voce  
 La piena dell'ire;  
 Si fiero martire  
 Non so tollerar.  
 MOS. Faraon, cedi alfine.  
 OSIR. Sia punito il reo Popolo.  
 CORO T'affretta.  
 Il tempo incalza  
 MOS. In Nome  
 Del Dio vivente.

Acc. F. Harmon  
1859

OSI. In nome d' Isi.  
 FAR. Ebbene,  
 Io compirò i decreti  
 De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi  
 Sian tutti in questo giorno i schiavi ebrei:  
 E questa turba ria  
 Fuori di Menfi trascinata or sia  
 ANA. MAR. ELIS. Oh Ciel!  
 AME. Vieni Anaide!  
 ANA. No, Amenofi: giammai.  
 AME. Veglia su dessa tu ... sprezza i perigli.  
 MOS. Costanza e fe ... siam di Giacobbe figli  
 Non l' ardor in voi manchi e la fede;  
 E la morte al reo solo d' orror  
 ANA. ELIS. MAR. SIN.  
 Ah! quel Dio che nel core mi vede  
 Farà scemo cotanto rigor.  
 ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,  
 Morte scenda degl' empj nel cor.  
 MOS. Raddoppiate di zelo e d' amore  
 E il Signor che vi chiama, il Signore:  
 Non temete vi guida Mosè.  
 ANA. MAR. ELIS.  
 La tua voce ella è questa o Signore,  
 Che ci scende soave nel core,  
 Più la morte a temersi non è.  
 MOS. Pel mio labbro vi parla il Signore!  
 Dolce speme vi scenda nel core,  
 Sempre è Dio dove alberga Mosè.  
 AME. Non fuggirmi, e se ancor nel tuo core  
 Torna dolce la voce d' amore,  
 Deh! ti prenda pietade di me.  
 ANA. ELIS. MOS. MAR.  
 Saranno i ferri nostri  
 Spezzati dal Signor  
 E piomberà su i mostri  
 Il fulmine punitor.  
 GLI ALTRI Non cede à pianti vostri,  
 Alle vostr' ire il cor.

Infamia avrete, o mostri,  
 Eterno disonor.  
 MOS. Non l' ardor in voi manchi e la fede:  
 E la morte al reo solo d' orror,  
 ANA. SIN. ELI. MAR.  
 Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
 Farà scemo cotanto rigor.  
 GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!  
 Morte scenda degl' empj nel cor.

FINE DELL' ATTO TERZO

## ATTO QUARTO

### SCENA PRIMA

*Deserto: veduta del Mar rosso*

**Amenofi, Anaide**

- ANA. Dove mi guidi? il mio timor dilegua,  
 AME. Siegui chi t'ama e temi?  
 ANA. E in così mesta  
 Tenebrosa caverna; ove giammai  
 Luce non penetra, ed il di cui tristo aspetto  
 M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde  
 Qual novella cagion me teco asconde?  
 AME. Ai numi ed ai mortali  
 Ti vuò celar. Se di maschil coraggio  
 Amor non t'arma il sen, Ah! tu mi perdi  
 Io ti lascio per sempre.  
 ANA. Ah! servir deggio  
 Al dover che m'impone il Dio che adoro.  
 AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro  
 D'Armenia la regina a me in isposa  
 Il padre destinò  
 ANA. Stelle!  
 AME. S'è vero  
 Che m'ami, o cara... a respirar si corra  
 Sotto più amico ciel. Finchè la notte  
 Non distenda il suo vel, fra questi orrori  
 Nascosta resterai  
 ANA. Prence ah! che dici?  
 AME. Mio ben, giorni felici,  
 Vivrem fra le capanne, a boschi in seno

- Lieto io sarò, se ignoto al padre, al mondo,  
 Da semplice pastore,  
 Il mio trono ergerò nel tuo bel core.  
 ANA. Quale assalto! qual cimento!  
 Che far deggio in tal momento?  
 AME. Non temer: t'arrendi, o cara  
 Cedi ai voti dell'amor.  
 ANA. D'una vittima infelice  
 Tu non sai lo stato orrendo:  
 Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
 Ma con te rimane il cor.  
 AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
 Dell'amor che a te mi lega  
 E un amante che ti prega,  
 Che si strugge e per te muor.  
 ANA. iedi a me, poter divino  
 Quel valor che langue omai  
 Più non reggo; e a lui vicino  
 Tutto obbligo, mi manca il cor.  
 AME. Tu d'amor poter divino,  
 Più coraggio infondi in lei;  
 E del suo, del mio destino;  
 Abbi tu pietade, o amor.  
 (odesi la marcia degli Ebrei)  
 ANA. «Ascolti in questo festivo suono?  
 «Egli è Mosè.  
 AME. De' voti suoi la meta  
 «Crede raggiunta! Egli m'udrà. Sciagura  
 «Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede;  
 «S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.  
 (si pongono in disparte)

### SCENA II.

**Mosè, Maria, Elisero, Ebrei** incatenati, e detti

- Mos. È questo, o figli il giorno in che avran fine  
 I vostri mali. Da Mosè scortati  
 Voi premerete il suolo  
 Della terra promessa

Acc. F. Larmen  
1859

MAR. Io, sol io piangerò l'amata figlia  
 Anaide in poter d'un empio amore:  
 M'abbandonava, e per lei gemo in core.

MOS. Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MAR. Mia figlia! Oh immensa gioja! ella mi è resa.

MOS. Beneditene Iddio.

ANA. Vedete in lui  
 Il mio liberator.

MOS. Egli?

AME. M'ascolta:  
 E breve il tempo. - A te ne vengo e voglio  
 Libero favellar. Tu vedi appieno  
 Quale per Anaide amor m'accende.  
 L'oggetto io possedeva de' voti miei:  
 Potea forzarla a schiavitù, e volli  
 Da te ottenerla: consacrar io volli  
 Alla sua madre innante i giuramenti  
 D'un Imen...

MOS. Riprovato  
 Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaide stessa  
 «Fra Sinaide tosto e fra Maria,  
 «Fra Memfi e la sua patria  
 Fra il suo amante e il suo Dio.  
 «Potrei confonder voi con un'accento,  
 «Ma d'Anaide il solo affetto io sento.

ANA. Giusto ciel  
 In tal periglio  
 Più consiglio  
 Più speranza  
 Non m'avanza,  
 Che piangendo  
 Che gemendo  
 Implorar la tua pietà.

CORO Giusto ciel! in tal periglio  
 Imploriam la tua pietà.

MOS. Ti decidi: or scegli... parla  
 Fra Dio scegli e fra l'amor

ANA. Dio, la vittima difendi

Del dovere e dell'amor.

MAR.MOS.ELI. A quel cor la pace rendi  
 Dio pietoso, il tuo favor.

ELI. Anaide.

MAR. Amata figlia.

ELI. MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa alla patria.

MA.EL.MO.CO. Temi l'ira del Signor.

ANA. Ah! decisi... il Ciel m'inspira  
 Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaide!... hai desta l'ira  
 Che sopita era in mio cor.

GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira  
 E trionfa del suo cor.

ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo  
 Pel soffrente io ti porgo, o Signor.  
 Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,  
 A te il chiama, e in lui spegni l'amor  
 Io lo amai, per te spensi il mio foco,  
 Nè al mio voto negar puoi favor.

AME. A vendetta or amor cede il loco,  
 Scampo alcun più non resta per lor.

ALTRI Oh ventura! essa a gloria del Cielo  
 Rinunziava ai pregi d'amor.

MOS. Udisti il suo voler?

AME. Di morte il cenno  
 Pronunciava il suo labbro  
 Udite, Ebrei, qual nembro vi minaccia.  
 Faraone v'insegue  
 Cinto d'immensi armati.  
 Del popolo tuo, carico di catene,  
 L'inutile coraggio avrà ricorso  
 Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza  
 Faraon.

MOS. Noi sfidiam gli iniqui; e Dio  
 Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete.  
 Tosto mi rivedrete  
 Armato di vendetta. Ebrei! pensate,

Allor che il mio furore  
Vendicherà l'oltraggio ond'io sì fremo,  
Ch'ella vi trasse a questo punto estremo. (parte)  
Mos. Dai potenti mortali  
Nulla abbiamo a temer. L'amico vostro,  
Il padre omai seguite:  
Temete Iddio, ch'ei tutto può - venite.

## SCENA III.

*Le sponde del Mar rosso***Mosè, Anaide, Maria, Elisero, e Coro**

Mos. In tal momento orribile  
Potere irresistibile  
M'innalza al Ciel

GLI ALTRI Gemendo  
Noi t'invochiam, Mosè.

Mos. E d'Israello Iddio  
Invoca sol Mosè. -  
Dal tuo stellato soglio  
Signor, ti volgi a noi;

Mos. Coro Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietà.

ELI. Se pronti al tuo volere  
Sono elementi e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita  
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua elemente  
Scenda sul cor dolente,  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave  
Deh! tu conforta almen.

ELI. « Qual fragor!  
MAR. « Giusto cielo  
ANA. « Dall'alto di quel monte, immense truppe  
« Invadon la campagna

MAR. « S'avanzano  
ANA. « Qual orda!  
ELI. « Han seco morte.  
COR. « Ah! dov'è mai lo scampo  
« Che tu ci promettesti?  
ELI. Come pagnar?  
MAR. « Dove fuggir?  
Mos. « Nel seno  
« Di quell'onde. - Obliaste, Ebrei, che Iddio  
« Guida Mosè, ch'ei punisce gl' ingrati?  
« Sul liquido elemento  
« Me seguite, e vedrete il gran portento.  
CORO « Oh prodigio! già il docile flutto  
« Si divide ed immoto si sta.  
« V'è salvezza, v'è scampo per tutto...  
« Ha il Signor del suo popol pietà.

## SCENA ULTIMA

**Faraone, Amenofi, Egizii**

FAR. « Dove son dessi? - In grembo al mar profondo  
« Morte gli colse.  
AME. « Ah no! vedi fra l'onde  
« Si schiudono un sentier. Coll'arme in pugno  
« Sulle tracce degli empj  
« Affrettiamoci, o Soldati,  
« E sian per noi tutti quei rei svenati.  
(gli Egiziani entrano tra i flutti, ove rimangono sommersi)

FINE

Revisione Ecclesiastica di Roma. - 21 Novembre 1859.  
Si permette — Per l'E'no Vicario — D. Can. Scalzi

IMPRIMATUR

Fr. Th. M. Larco P. P. S. P. A. M. Socius